

Sicilia, rapporto Gimbe

Investimenti del Pnrr, i ritardi sulla sanità

PALERMO

Dai dati emerge un quadro cupo che racconta un'altra versione rispetto alle rassicurazioni sugli investimenti nella sanità. Intanto la percentuale delle famiglie che ha rinunciato in Sicilia alle prestazioni sanitarie nel 2023 è pari al 7% (media Italia 7,6%). In leggera diminuzione rispetto al 2022 (7,2%).

Lo rivela il settimo rapporto **Gimbe** sul servizio sanitario nazionale con dati, analisi, criticità e proposte: dal finanziamento pubblico alla spesa sanitaria, dai livelli essenziali di assistenza all'autonomia differenziata, dal

personale alla missione salute del Pnrr, sino al piano di rilancio del servizio sanitario regionale. L'aspettativa di vita alla nascita (dati 2023) è pari a 81,8 anni (media Italia 83,1 anni).

Per quanto riguarda il personale sanitario nel 2022, sono presenti 2,09 medici dipendenti ogni mille abitanti (media Italia 2,11); 3,84 infermieri dipendenti ogni mille abitanti (media Italia 5,13); il rapporto infermieri/medici dipendenti è pari a 1,84 (media Italia 2,44). Ultima fra le regioni.

Per il Pnrr rispetto alle 155 case della comunità da attivare entro il 2026 ne sono state dichiarate attive 2 pari all'1% (media Italia 19%).

Delle 50 centrali operative territoriali da attivare entro il 2024

risultano pienamente funzionanti 9 Cot pari al 18% del totale (media Italia 59%). Dei 43 ospedali di comunità da attivare entro il 2026 non è stato dichiarato attivo alcun OdC.

La percentuale pertanto è dello 0% (media Italia 13%). Al 31 luglio 2024 la regione ha realizzato il 60% dei posti letto aggiuntivi di terapia intensiva (media Italia 52%) ed ha realizzato il 31% dei posti letto aggiuntivi di terapia sub-intensiva (media Italia 52%).



Peso:8%